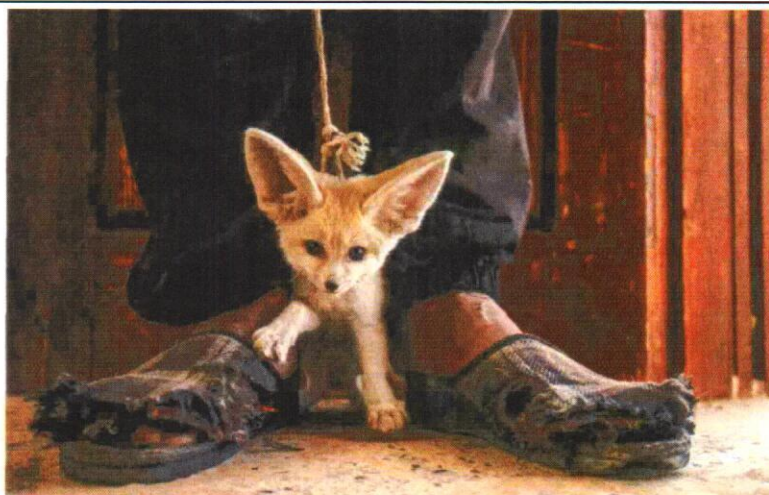


FOTOGRAFIA

Wildlife, vince Michael Nichols, bene gli italiani

MILANO. Compie 50 anni il Wildlife photographer of the year, un evento dedicato alla fotografia naturalistica organizzato dal National History Museum di Londra in collaborazione con la rivista *BBC Wildlife Magazine*. Annualmente il premio, e la mostra che lo accompagna, raccolgono quanto di meglio la fotografia, specie quella che ritrae gli animali, è in grado di offrire. Il vincitore del 2015 è lo statunitense **Michael Nichols**, con uno scatto di leonesse che si riposano con i loro cuccioli, ma val la pena di segnalare che molti italiani si sono imposti nelle singole sezioni: **Buno D'Amicis** (vincitore della ca-



Bruno D'Amicis, Il prezzo che pagano, vincitore della categoria Il mondo nelle nostre mani.

tegoria *Nelle nostre mani*), **Simone Sbaraglia** (*Mammiferi*), **Silvio Tavolaro** (*Piante*), **Adriano Morettin** (*Specie acquatiche*), **Alessandro Carboni** (*Ambienti*), **Cristiana Damiano** (*Bianco e nero*) e **Bernardo Cesare** (*Natural design*).

WILDLIFE PHOTOGRAPHER OF THE YEAR. Milano, Fondazione Luciana **Matalon** (Foro Buonaparte 67, tel. 02-878781). Dal 9 ottobre al 23 dicembre.

Il mito americano raccontato da Francesco Jodice



Francesco Jodice, American recordings, 2015, still da video.

TORINO. **Francesco Jodice** (Napoli, 1967) ripercorre, attraverso una vera e propria sinfonia per immagini, il Novecento americano: personaggi, vicende, miti ed eroi che hanno contribuito a creare l'immaginario collettivo di quel Paese si susseguono in *American recordings*, un film della durata di 20 minuti proiettato nella Sala multimediale della **Manica lunga del Castello di Rivoli**. Si passa dall'ultimo discorso del presidente Eisenhower alla nazione sulla minaccia della corsa agli armamenti agli esperimenti nucleari a immagini del film-documentario sulla band punk dei Ramones.

AMERICAN RECORDINGS. Torino, Castello di Rivoli, Manica lunga (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011-9565222). Dal 17 ottobre al 10 gennaio 2016.

I paesaggi di Francesco Bosso escono dal buio

TORINO. **Francesco Bosso**, pugliese, classe 1959, conduce da anni una ricerca personale legata al rapporto tra il paesaggio e il bianco e nero: un tema che ha una lunga tradizione e che l'autore innova utilizzando le tecniche tradizionali, come l'impiego di apparecchi di grande formato, riprese in pellicola e stampa in camera oscura su carta baritata. Dopo aver lavorato a lungo sui paesaggi

inondati di luce, con la serie *White world*, ora Bosso fa uscire i suoi scatti dalle gradazioni più scure della gamma tonale, come se il nero fosse la matrice da cui nascono le forme.

Francesco Bosso, Arctic sunset one.

FRANCESCO BOSCO - AFTER DARK. Torino, Photo&Contemporary (via dei Mille 36, tel. 011-889884). Fino al 31 ottobre.

